

Casa di riposo, un privato finanzia l'opera

Investimento da 800 mila euro per salvare la struttura. Il Comune rinuncia alla gestione per 15 anni



La casa di riposo di via Arapietra

► PESCARA

Il Piano economico-finanziario per l'appalto in concessione della casa di riposo di via Arapietra è pronto: la spesa necessaria per il completamento dei lavori di ristrutturazione ammonta a 1 milione e mezzo di euro, somma che l'amministrazione comunale coprirà in parte con lo stanziamento di 663 mila euro derivante da un mutuo già contratto. Il partner privato che affiancherà il Comune nell'impresa, oltre a garantire l'investimento di oltre 800 mila euro, dovrà occuparsi

dell'esecuzione materiale delle opere e curerà la gestione del manufatto per almeno 15 anni. Il Comune si riserverà tra i 13 e i 20 posti letto da assegnare ai propri utenti, oggi ospitati in altre strutture, lasciando gli altri 30 posti letto al privato. Sono questi i punti salienti dell'avviso pubblico.

Fissati anche gli aspetti procedurali: il progetto è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, che tra circa 60 giorni approderà all'esame del consiglio comunale. «Subito dopo l'ok dell'assemblea pubblicheremo il bando», ga-

rantiscono gli assessori alle Politiche sociali Guido Cerolini e ai Lavori pubblici Isabella Del Trecco che ieri hanno di nuovo riunito in Comune la struttura tecnica per verificare il fascicolo sulla casa di riposo. «Presumibilmente», aggiungono gli assessori, «prima dell'estate potremmo essere in grado di riaprire definitivamente il cantiere».

La casa di riposo di via Arapietra è chiusa dal 2004. Gli utenti, circa una ventina, sono stati trasferiti anni fa in alcune strutture private, tutte localizzate fuori città, in base a una

convenzione con il Comune per consentire i lavori di ristrutturazione totale dell'edificio. Le opere, sulla carta, dovevano concludersi in due anni. Ma in realtà l'appalto è stato frazionato in tre diversi lotti e i lavori sono rimasti in sospeso a causa di un contenzioso che ancora oggi contrappone tre diverse ditte chiamate a eseguire i lotti dei lavori. Gli interventi, giudicati dai periti inadeguati alle necessità e alle aspettative, hanno generato il blocco di qualunque iniziativa in attesa di districare la matassa nelle aule del tribunale.

«Questa situazione», sottolineano Cerolini e Del Trecco, «ci ha imposto interventi costanti e continui per fronteggiare le intrusioni di abusivi registrate nell'edificio, spesso trasformato in rifugio notturno da parte di clochard, senzatetto e disperati. Oggi, concluse le perizie sui lavori già eseguiti, e mentre il contenzioso proseguirà il proprio iter, siamo a un punto di svolta, ossia siamo in grado di riprendere le opere, ma pensando anche alla sua futura gestione» Sulla casa di riposo, insomma, il Comune intende stringere i tempi «per veder tornare al più presto le ruspe, considerando il valore anche sociale di tale struttura che rientra tra i servizi a domanda individuale somministrati dall'amministrazione».